

La Fonte

ANNO 4 N° 16 APRILE 1999

Periodico di informazione Socio Culturale a cura dell'Associazione Pro Loco "Pietro Vannucci"

PRONTI, ATTENTI... VIA! di *Monica Sfascia*

Si ripete anche quest'anno l'appuntamento turistico-culturale

ta per tenersi la gita turistico-culturale organizzata dalla Pro-LoCo di Fontignano, che per quest'anno prevede la visita ai laghi di Lugano e di Como e di alcune delle graziose cittadine che sorgono sulle loro rive. Avere qualche informazione in più sui luoghi che ci accingiamo a visitare ci renderà più consapevoli di ciò che ci aspetta e anche a chi alla gita non parteciperà non dispiacerà sapere che... Il lago di Lugano è un lago prealpino del versante meridionale delle Alpi che si stende in parte in territorio Svizzero e in parte in quello Italiano, ha una superficie di circa 50 chilometri quadrati ed una profondità massima di 288 metri. Noto anche con il nome di Ceresio, presenta una figura alquanto articolata, con rive fittamente popolate e con numerosi ed importanti centri, tra cui la cittadina di Lugano, che avremo il piacere di visitare. Sorge nel Canton Ticino sulle rive settentrionali del lago ed è dominata dalla cima del San Salvatore e da quella del Monte Brè. Il lago di Como o Lario è invece interamente Lombardo, ha una superficie di circa 146 chilometri quadrati, ha una forma allungata e nella parte inferiore si divide in due rami, assomigliando ad una Y rovesciata. Situato ad una altezza di circa 200 metri sul livello del mare, raggiunge la profondità massima di 410 metri. L'origine del lago va ricercata nell'avanzamento del ghiacciaio della Valtellina e del Mera, che dapprima unito, si è poi diviso in due rami. I principali immissari sono l'Adda e il Mera. Notevoli sono le conoidi dovute all'opera dei fiumi, su cui sorgono centri turistici, quali Bellagio, detta "La Perla del Lario", che è località turistica di fama internazionale, sede di fiorenti attività artigianali, situata sul promontorio che divide il Lario nei rami di Como e di Lecco; Tremezzo, rinomata località di soggiorno nelle cui vicinanze sorge Villa Carlotta, una tra le più celebri e belle dimore signorili del lago. Eretta nel 1747 è disposta su terrazzamenti, collegati tra loro da scale, ed attornata da un vasto parco ricco di numerose specie di piante e fiori. Spettacolare è la fioritura delle azalee in aprile, alla quale assisteremo. A fare da sfondo a questo paesaggio le vette del Grigne e del Resegone; ad addolcire il clima le brezze costanti del Tivano e della Breva; ad addolcire la tavola piatti tipici a base di Agoni, Missoltini, Persico e caratteristici dolci quali il Resta e il Mataloc. Buon viaggio e buon divertimento a tutti!

UN GRANDE PROGETTO NEL SOCIALE. di *Giuliano Mercanti*

Sempre piu' vicina l'ipotesi di finanziamento del progetto di ristrutturazione dell'Ex Residenza Suore e delle aree esterne.

ome molti cittadini già sanno, la nostra Associazione, in collaborazione con il Comitato Economico Parrocchiale, ha elaborato un progetto di ristrutturazione dell'Ex Residenza Suore e del piano terra per adibirlo a Centro di accoglienza giovanile. Si tratta di un intervento rilevante, esso prevede: la sistemazione esterna dell'edificio, la manutenzione del tetto, la costruzione di una scala di accesso esterna per il piano superiore, la ristrutturazione completa del piano terra e del secondo piano (infissi, impianti ecc.). Il secondo piano prevede accoglienza e servizi igienici per circa 25 giovani con relativi spazi comuni; anche gli spazi per attività socio culturali al piano terra verranno ristrutturati, è prevista la ristrutturazione dell'ex palestra delle Scuole Medie ove verranno allestiti anche i servizi igienici e le docce, la costruzione di uno spazio laboratorio e la ristrutturazione del teatrino. Inoltre il progetto prevede sistemazioni esterne con muretti e ringhiere atte a delimitare la zona esterna della Scuola Materna ed inoltre a costruire un percorso pedonale che dall'area verde condurrà fino al Circolo passando per il teatrino e il campo da calcetto e creando un parcheggio limitrofo sul terreno acquisito di recente dalla Pro Loco. Si tratta di un progetto ambizioso ed impegnativo che viene dopo le realizzazioni e ristrutturazioni fatte da Pro Loco e Parrocchia, rispettivamente su Area Verde, Centro Sociale, Campanile e Complesso Parrocchiale, Scuola Materna e ci trova tutti a "casse vuote" ma quel che è piu' importante senza debiti. Perché questo nuovo impegno programmatico? La risposta sta essenzialmente in quattro opportunità:

- Con questo progetto abbiamo partecipato ad un Bando di finanziamento nel novembre scorso, promosso dalla Regione dell'Umbria per "Strutture dell'Economia Sociale" Obiettivo 5b CEE, che prevede cospicui finanziamenti e fondi (50%

a fondo perduto) fino ad un massimo di L. 192.000.000 che è la somma da noi richiesta su un preventivo di poco più di 400.000.000. Entro massimo due mesi sapremo con precisione se siamo stati ammessi al finanziamento, ma abbiamo ottime possibilità che ciò avvenga.

- Il progetto prevede opere per il 50% del valore complessivo su strutture che inevitabilmente verranno fruite dalla cittadinanza e che porteranno ad un aumento dei servizi: la palestra, il campo da calcetto, il teatrino, la viabilità esterna ed i parcheggi che verranno costruiti su un terreno acquisito allo scopo.

- Il progetto rafforza l'iniziativa nel sociale della nostra comunità e della nostra Associazione, che è iniziata nel luglio scorso con l'accoglienza dei bambini di Chernobyl e proseguirà anche quest'anno grazie all'opera di alcune persone meritevoli e all'iniziativa soprattutto dei più giovani. Tale attività dovrà necessariamente estendersi, precisando che accoglienza non è solo gratuità e raccolta di fondi dai cittadini come in questo caso, ma è anche possibilità di gestire in convenzione con Enti locali ed ASL attività a basso costo tese a diminuire forme di disagio giovanile, potendo creare anche parziali opportunità lavorative. La struttura potrebbe inoltre ospitare in qualità di ostello anche il turismo sociale giovanile, i gruppi organizzati di giovani e le Associazioni, forme di gemellaggio e scambio con altre Pro Loco fuori Regione.

- Con questo progetto rivitalizziamo e ridiamo una destinazione d'uso ad un immobile costruito con il sacrificio che attraverso i "campi scuola edile" molti Fontignanesi hanno fatto nel lontano 1960, dedicandovi tanto lavoro volontario e imparandovi il mestiere del muratore; motivo più che plausibile affinché l'immobile venga ristrutturato ed adeguato alle nuove normative. Un immobile che attraverso l'opera delle Suore Francescane fa parte della storia del nostro paese e che in parte è stato ristrutturato a seguito della statalizzazione della scuola materna.

Come è stato detto si tratta di un impegno grandissimo che viene nel momento in cui all'interno della nostra Associazione è necessario analizzare seriamente il problema di un cambio al vertice. Inoltre vi può essere il rischio di perdita di stimoli ed entusiasmo, dal momento che, avendo tutto il paese lavorato intensamente in questi anni nelle manifestazioni e nei lavori svolti, un senso di assuefazione e di dare le cose per scontate potrebbe, o forse sta già prendendo piede in troppi di noi. Perciò non posso che aggiungere, senza retorica, che è necessaria una nuova fase di forte impegno collettivo che veda coinvolti tutti, in primo luogo i più giovani, i quali per apprezzare le cose che vengono fatte, devono dare il loro contributo di idee e impegno materiale alla realizzazione, passando da un impegno settoriale ad una vera assunzione di responsabilità. Quel che è certo è che, in questo quadro, diventa fondamentale riuscire nello svolgimento delle nostre manifestazioni come facciamo ormai da molti anni oltre che programmare in modo preciso gli impegni personali e le risorse. Qualora il finanziamento arrivi, occorrerà mettere "molti puntini sulle i"; sarebbe un vero peccato lasciarsi sfuggire un'occasione di questo tipo.

DA FONTIGNANO ALL'AMERICA 2 LA VENDETTA di *Sonia Ciucci*

...dal nostro inviato

k, siamo ancora qui a parlare di questa pazza, pazza America. Come definire altrimenti un paese dove all'interno delle case d'inverno ci sono trenta gradi e d'estate dieci; si perché in America l'uso dell'aria condizionata e del riscaldamento è veramente un abuso. Passi che in estate nei supermercati la pelle d'oca delle clienti competa con quella dei polli in vendita, o in inverno le commesse dei negozi ti accolgano in maniche corte, ma che nelle proprie abitazioni gli americani in gennaio stiano in maniche corte ed in luglio col golfino è veramente ridicolo, anche da loro la corrente elettrica costa! Ma questa non è l'unica stranezza americana: qualunque cosa tu decida di bere in un locale ti verrà servita immersa in una montagna di ghiaccio, dall'acqua al whisky che sia (ma per gli americani vale anche a casa propria dove non manca il frigorifero col distributore automatico di ghiaccio), fa eccezione il caffè, che è sempre rigorosamente bollente, ma questa è un'altra storia. Innanzi tutto sfatiamo il mito che in America non esiste il caffè espresso, se ne può trovare anche di buono soprattutto da un po' di tempo a questa parte in cui l'Italian Style è molto di moda: stanno facendo col caffè quello che a suo tempo fecero con la pizza; se ne sono innamorati e dicono di averla inventata loro. Il loro vero cavallo di battaglia resta però il coffee "acqua marrone" che bevono da micidiali bicchieri di polistirolo (la plastica è ormai archeologia) o dentro i "mugs" tazzoni col manico decorati con scritte o disegni spiritosi. Non potevo certo mancare a quella che è diventata una delle tappe obbligate dell'italiano in America: la visita al centro commerciale, dove tutto è "tanto" e puoi capire qual'è la forza di questo paese: vendere sempre di più per produrre sempre di più. Non è solo la varietà dell'offerta che ti colpisca quando vedi una intera corsia del supermercato (e che supermercato!) piena di scatole di corn flakes di almeno duecento varietà, ma la qualità indiscutibile in alcuni prodotti, come la carne di manzo, la confezione, sempre in formato "famiglia numerosa", il prezzo e tutto ciò che gira attorno alla "vendita", come il commesso che ti assiste in qualunque problema tu possa avere. E quella dei venditori è una categoria

da vero studio sociologico: ti accolgono senza avere l'aria annoiata di chi è stato appena disturbato, come invece succede spesso in Italia, ti trattano come un amico di vecchia data a cui stanno facendo un trattamento di favore e ti fanno uscire sempre con quello che cercavi o con qualcosa che lo sostituisce; insomma fare shopping in America è ancora più divertente del solito e pre i rimorsi c'è tempo una volta tornati a casa.

IMPRESSIONI DI MARZO *di Giovanni Frittella*

Cronaca dalle zone terremotate

ono ormai trascorsi 18 mesi da quel giorno di fine settembre quando l'Umbria e le Marche furono scosse dal terremoto. La televisione ne dette ampio risalto anche perchè fu coinvolto, con il crollo delle volte della Basilica Superiore di Assisi, uno tra i più importanti beni storici, artistici e religiosi del nostro paese. Toccanti furono le prime immagini delle tendopoli e dei campi container. Non ero mai tornato in quelle zone dopo il sisma, le ho attraversate un grigio lunedì di marzo mentre mi recavo a Camerino per lavoro. Percorrendo la statale Flaminia verso Nocera Umbra coglievo i primi segni del sisma sui tetti e sulle pareti delle case più vecchie lungo la strada, ma la prima sensazione che ho provato è stata quella di addentrarmi verso un posto dove il tempo si fosse, da allora, come fermato. Più avanti, invece, i primi cantieri, stranamente stradali. Ma come, non bisogna prima ricostruire le case? Mi verrà spiegato più tardi che la realizzazione di certe opere, già in cantiere, è stata accelerata per isolare dal traffico di transito i centri colpiti. Quindi camion, ruspe ed ancora camion, fino a che non svolto verso il centro abitato di Nocera Umbra, uno tra i più colpiti. Un'altra cosa che noto sono le numerose ed anche carine case prefabbricate con struttura in legno, in costruzione o già terminate. Come dire, col terremoto bisognerà continuare a convivere, a lungo. Poi, verso il centro vero e proprio, impalcature, gru, divieti, polizia, militari: capisco che l'emergenza non è ancora terminata. I primi container, quelli dei servizi, il Municipio, le scuole ma anche quelli abitativi; qualche albero piantato da poco cerca di creare un po' di normalità che però non può ancora esserci. Le case che costeggiano la strada che conduce verso passo Cornello e quindi a Pioraco e Camerino appaiono sempre più lesionate; poche sono quelle in corso di ristrutturazione. Giusto dietro una curva ricordo un buon ristorante di cucina casareccia, con stupore trovo solamente uno spiazzo liberato dalle macerie. Di un gruppetto di vecchie case arroccate su di una collinetta non resta che un cumulo di macerie: quelle non verranno mai più ricostruite. Ogni tanto un semaforo quando le impalcature di sostegno occupano mezza strada. Superata Bagnara affronto i tornanti che salgono al valico fino a quasi mille metri; di case qui non ce n'erano e sembra che il terremoto non ci sia mai stato. Che la natura sappia difendersi meglio dell'uomo da se stessa? Piove. La giornata, di per sé già grigia, mi appare ora decisamente fosca.

LA REDAZIONE

Direttore: Giovanni Frittella

Editorialisti: Monica Sfascia; Sonia Ciucci, Giuliano Mercanti